



COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

Provincia di Cosenza

Commissione Statuto

Sala Consiliare in Piazza Santi Anargiri

Seduta del 06 febbraio 2021 – h. 10,30

Sono Presenti, debitamente distanziati per effetto delle misure anti COVID-19:

Maria Salimbeni – Presidente

Isabella Monaco

Domenico Rotondo

Vincenzo Scarcello

Gennaro Scorza

Partecipa la Presidente del Consiglio, **Marinella Grillo**

Assiste il dott. **Paolo Lo Moro** – Segretario Generale

Si registra la presenza informale del Cons. **Francesco Madeo** e del cons. **Cesare Sapia**

Aprè la seduta della Commissione la Presidente, Cons. **Maria Salimbeni**, la quale riprende i contenuti della discussione in itinere, muovendo dalla considerazione che né la Legge Regionale, né il TUEL impongono la previsione dei Municipi di cui all'art. 16 del TUEL. Lei stessa considera tali forme di decentramento come il superamento dei concetti tradizionali di "frazione" o di "delegazione municipale", sottolineando, peraltro, la diversità esistente nei due comuni estinti, l'uno solo dei quali – Corigliano Calabro – si presentava come "policentrico", contando frazioni assai popolose, come Cantinella, Schiavonea o Apollinara. Nel dibattito sono emerse diversità di vedute, tra maggioranza ed opposizione, circa l'opportunità di conferire ai Municipi autonomia politico-amministrativa, nonché, conseguentemente, sul sistema di designazione dei rappresentati. Certo – prosegue la Presidente – Corigliano-Rossano è una città di circa 80.000 abitanti dislocati su una superficie assai estesa. Bisogna, secondo lei, "guardare alla popolazione che insiste sul territorio come destinataria di specifici servizi.

Aperta la discussione chiede di intervenire il Cons. **Vincenzo Scarcello**, il quale dice di avere a suo modo approfondito la problematica dei Municipi, analizzando Statuti di città più o meno simili a Corigliano-Rossano. Alcune città hanno previsto tale forma di decentramento, altre non lo hanno fatto. Il consigliere si richiama alle circoscrizioni previste negli Statuti di città come Torino, Roma o Pesaro. Ne viene fuori una visione di municipalità per lo più di natura elettiva, destinatarie di funzioni di prossimità cui adempiere gratuitamente.

Prende la parola la stessa Presidente, **Maria Salimbeni**, la quale, interrogandosi sulle funzioni dei Municipi, immagina tali forme di decentramento come erogazione di servizi ai cittadini, centri di aggregazione distinti per tematiche, quali potrebbero essere il mare o la montagna; secondo la Presidente non c'è bisogno di un'elezione diretta qualora si chiarisce bene se si individuano le forme adeguate di partecipazione dei cittadini, tali da farsi promotrici delle istanze del territorio. Al contempo, la cons. Salimbeni si chiede se esse possano avere o meno autonomia decisionale o, viceversa, una mera competenza di tipo consultivo. La consigliera, prefigurandole come forme di partecipazione di prossimità, le immagina sulla falsariga delle Consulte, ossia luoghi dove le persone sono messe nelle condizioni di interagire a beneficio del territorio di appartenenza e degli interessi messi in gioco. Nell'ottica della digitalizzazione in atto, inoltre, la consigliera Salimbeni vede i Municipi come centri di riferimenti al fine di rendere la città fruibile.

Entra nella Sala consiliare il Cons. Piersalvino De Gaetano.

Prende la parola il Cons. **Mattia Salimbeni**, il quale si richiama allo stato dei luoghi, non facendone una questione di costi. Il consigliere non crede alla praticabilità di una vera e propria delega di funzioni, ma solo di una funzione di consulenza e di promozione attraverso la creazione di perimetri di interesse all'interno dei quali assicurare la partecipazione popolare per la risoluzione delle problematiche ad essi afferenti. Senonché, si chiede il consigliere, "chi li gestisce?". Risponde sottolineandone la necessaria legatura col Consiglio comunale.

Interviene il Cons. **Vincenzo Scarcello**, il quale ribadisce che gli organi rappresentativi dei Municipi debbono essere individuati nel territorio e debbono essere eletti, non potendosi demandare il compito della relativa designazione alla maggioranza p.t..

Interviene la Presidente **Maria Salimbeni**, la quale esorta a rinviare ogni discussione sulla natura elettiva o meno dei rappresentanti dei Municipi e sulle loro modalità di designazione, chiedendo ai presenti di circoscrivere, per intanto, la discussione sulle funzioni da attribuire a tale organismo, che lei seguita a considerare come prevalentemente consultivo, alla stessa stregua delle consulte.

Interviene il cons. **Gennaro Scorza**, il quale dà atto che lo svolgimento dei lavori debba avvenire scevro da ogni connotazione politica. Il consigliere evidenzia come ci siano studi che bocciano il decentramento amministrativo in quanto svuotato di contenuti se privo di amministrazione attiva e di autonomia decisionale. Occorre verificare se il decentramento amministrativo risulti congeniale a questo territorio. A suo giudizio la figura del consigliere delegato non integra la formula azzeccata. Occorre, viceversa, una prospettiva diversa, identificando i "delegati" non come antagonisti del Comune, ma come modelli trasversali e condivisi. Si tratta di un nuovo circuito rappresentativo su scala minore rispetto alla rappresentanza consiliare, che presuppone una grande opera di coinvolgimento della cittadinanza. In quest'ottica l'elezione diretta dei Municipi rappresenta l'opzione sicuramente preferibile.

Chiede di intervenire la cons. **Isabella Monaco**, la quale, al di là delle divergenze, chiede che in questa fase ci sia univocità circa le funzioni da conferire ai Municipi, facendo sintesi su funzioni e natura di tale forme di decentramento.

Interviene ancora il cons. **Mattia Salimbeni**, il quale condivide l'invito alla calma, evincibile dalle parole del cons. Scarcello, al fine di portare lo Statuto ad un voto unanime. Ed invita la Commissione a ragionare su qualcosa che possa mettere d'accordo tutti: per intanto..

Interviene la Presidente **Maria Salimbeni**, la quale tenta una sintesi attraverso un ragionamento articolato, interrogandosi sul "come" pensiamo di decentrare. E prosegue chiedendosi se questa città abbia bisogno di strutture di prossimità a beneficio dei cittadini. La risposta è scontata: sì, la città ne ha bisogno. Deve però trattarsi di un'articolazione diversa da quella tradizionale. Queste strutture di prossimità hanno bisogno di un luogo fisico. L'oggetto della delega sono i servizi da erogare, anche attraverso i processi di piena digitalizzazione. E il personale?, si domanda la consigliera Salimbeni, aprendo un interrogativo non facile. Occorre fare in modo che la città divenga moderna: per tale motivo le vengono in mente le Consulte. La rappresentanza è, a suo dire, l'ultimo dei problemi

Interviene il consigliere **Vincenzo Scarcello**, il quale ribadisce la non necessarietà di semplici "delegati", essendo viceversa necessaria una riorganizzazione della macchina comunale attorno a rappresentanze territoriali elettive.

Interviene la Presidente **Salimbeni**, la quale richiamandosi al carattere solo amministrativo del decentramento di cui si parla, dà lettura di una griglia di articolato, elaborato dalla maggioranza..

Interviene nuovamente il cons. **Vincenzo Scarcello**, il quale stigmatizza la tecnica dei continui rimandi al Regolamento, invocando una chiarezza già espressa nello Statuto sulle funzioni da attribuire e sulle designazioni. Il consigliere invita ad un maggiore approfondimento sui temi, non dovendo la Commissione avere fretta di concludere il percorso in maniera approssimativa.

La Presidente, **Maria Salimbeni**, ritiene che occorre convenire sulla forma di decentramento amministrativo, nuova ed originale, utile al territorio di Corigliano-Rossano..

Interviene il Sindaco, **Flavio Stasi**, il quale, pur condividendo la necessità di discutere e di approfondire gli argomenti, ritiene tuttavia che là dove vadano fatte delle scelte non c'è dubbio che di debbono creare i presupposti per materializzarle, essendo più positivo operare scelte perfettibili, rispetto a scelte mancate. Il Sindaco sottolinea come la città abbia bisogno del suo Statuto. Il primo a rispondere del ritardo della sua approvazione è il Sindaco della città; ma anche i consiglieri, a prescindere dagli schieramenti. Non materializzare delle scelte – conclude – non è positivo per la città.

Interviene la Presidente **Maria Salimbeni**, la quale rinnova la necessità di dare contenuti di novità e strumenti perché la città possa funzionare meglio. Nel momento in cui si decide sull'impalcatura formale, però, occorre poi procedere.

Prende la parola la Presidente del Consiglio, **Marinella Grillo**, la quale invita a riprendere la discussione a stretto giro al fine di arrivare ad una sintesi condivisa. Ed invita entrambe le parti, maggioranza e minoranza, a confrontarsi su un'ipotesi articolato.

Conclude la Presidente, **Maria Salimbeni**, invitando i consiglieri presenti a predisporre una bozza sulla quale lavorare e confrontarsi a stretto giro.

La seduta è chiusa alle h. 13,10.

IL VERBALIZZANTE

SEGR. GENERALE

F.to Dott. Paolo LO MORO

